

la presente deliberazione è stata pubblicata su BU30 del 23/07/2020 con un allegato errato, pertanto viene ripubblicata nella sua forma corretta. (n.d.r)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2020, n. 12-1668

**Piano regionale della qualità dell'aria (DCR 364-6854 del 25 Marzo 2019). Disposizioni per l'approvazione del programma, 2020, di finanziamento per la concessione di contributi per lo sviluppo di un approccio ambientale del settore delle micro, piccole e medie imprese.**

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa” stabilisce che, qualora in una o più aree all’interno di zone o di agglomerati si registrino superamenti dei valori limite di qualità dell’aria, le regioni e province autonome adottano un piano che preveda le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree di superamento, per rientrare nei valori limite nei termini prescritti;

la legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento atmosferico” ha già previsto, nell’ambito del Piano regionale di qualità dell’aria, la predisposizione e attuazione di piani stralcio finalizzati alla riduzione e controllo delle emissioni in atmosfera per ambiti di intervento tra cui la mobilità e i trasporti;

con sentenza del 19 dicembre 2012 (causa C-68-11), la Corte di Giustizia dell’Unione Europea ha condannato l’Italia per non aver provveduto, negli anni 2006 e 2007, ad assicurare che le concentrazioni di materiale particolato PM10 rispettassero i valori limite fissati dalla direttiva 1999/30/CE in numerose zone e agglomerati del territorio italiano. Tali zone afferiscono anche alla Regione Piemonte;

la Commissione Europea ha, inoltre, avviato una nuova procedura pre-contenziosa (caso EU Pilot 4915/13/ENVI), in merito alla non corretta applicazione della Direttiva 2008/50/CE, a causa dei superamenti continui e di lungo periodo dei valori limite del materiale particolato PM10 sul territorio italiano;

nel corso del 2017 sono state altresì avviate dalla Commissione Europea due procedure di infrazione per le violazioni dei valori limite del biossido di azoto e materiale particolato PM10, ormai pervenute ad una fase avanzata. In particolare, presso le zone “Agglomerato di Torino”, “Pianura” e “Collina” si continuano a registrare superamenti dei valori limite di qualità dell’aria del PM10 e del biossido di azoto;

molti dei superamenti, oggetto di tale procedura di infrazione, interessano zone localizzate nelle regioni del Bacino Padano, che presenta condizioni orografiche e meteorologiche (scarsità dei venti, frequenti fenomeni di inversione termica, ecc.) che favoriscono la formazione e l’accumulo nell’aria di inquinanti, quali PM10, ossidi di azoto (NOx) e ammoniaca (NH3). In particolare, gli ultimi due inquinanti (NOx e NH3) concorrono alla formazione di PM10 secondario;

al fine di definire, in un quadro condiviso, importanti misure aggiuntive di risanamento da inserire nei piani di qualità dell’aria e da applicare in modo coordinato e congiunto nel territorio del Bacino Padano, in data 09 giugno 2017 a Bologna, è stato sottoscritto dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, un “Nuovo Accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel Bacino Padano”, il cui schema era stato precedentemente approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 22-5139 del 5 giugno 2017;

con D.G.R. n. 42-5805 del 20 ottobre 2017 è stata data attuazione agli impegni previsti dal “Nuovo accordo di programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel bacino padano” approvando:

- i criteri per l'individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti, le modalità di attivazione dei livelli e le relative misure temporanee da adottarsi;

- le modalità comuni alle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, per l'informazione al pubblico in relazione alle misure attuate in caso di situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti;

- le date di inizio e fine delle misure e l'indicazione delle autorità competenti all'attuazione;

con la determinazione dirigenziale del Settore Emissioni e Rischi Ambientali n. 463/A1602A del 31 ottobre 2017, sono stati approvati il protocollo operativo per l'attuazione delle misure temporanee omogenee e gli schemi di ordinanza tipo per le misure temporanee e strutturali;

lo schema di ordinanza tipo per le misure temporanee e strutturali è stato successivamente rivisto con deliberazione della Giunta regionale n. 57-7628 del 28 settembre 2018 e con deliberazione della Giunta Regionale n. 8-199 del 9 agosto 2019;

in attuazione dell'Accordo di Programma di Bacino Padano 2017 e al fine di supportare le misure strutturali relative alla limitazione della circolazione, con Decreto n. 221 del 30/08/2017 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato istituito il "Programma di cofinanziamento degli interventi per la sostituzione di autovetture e veicoli commerciali inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale" e sono stati destinati a tale scopo 2.000.000,00 di euro a favore di Regione Piemonte;

con Decreto direttoriale RINDEC – 2017 – 0000139 del 21/09/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato autorizzato l'impegno di 2.000.000,00 di euro a favore di Regione Piemonte per l'attuazione del suddetto Programma;

in particolare, nelle premesse del suddetto Decreto Direttoriale è previsto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvederà al trasferimento delle risorse a favore delle Regioni beneficiarie una volta che queste abbiano deliberato lo stanziamento di risorse regionali di pari importo, l'istituzione del Programma regionale di contributi, e definirà, con successivo provvedimento direttoriale, le modalità di rendicontazione e i benefici ambientali conseguenti.

con successivo decreto direttoriale n. 110 del 14/04/2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha disciplinato le modalità di trasferimento, rendicontazione e revoca relative ai finanziamenti da erogare alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 221 del 30 agosto 2017, in virtù dell'istituzione di un programma regionale di contributi, comunque denominato ed eventualmente prorogato o rinnovato, per la sostituzione di una o più tipologie di veicoli con veicoli a basso impatto ambientale, in conformità agli impegni assunti con l'Accordo.

Preso atto che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio:

le Regioni, nell'ambito delle riunioni di coordinamento delle regioni del Bacino Padano per l'applicazione del "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", hanno ritenuto di adottare criteri comuni per l'attuazione del programma di finanziamento al fine di massimizzare l'effetto dell'intervento per contrastare le emissioni di inquinanti per la qualità dell'aria;

tali criteri prevedono, in particolare, di destinare gli incentivi alle micro, piccole e medie imprese (MPMI), ai veicoli elettrici, ibridi benzina/elettrico e GPL esclusivo e metano esclusivo, previa radiazione dal pubblico registro automobilistico, di promuovere accordi con i costruttori di veicoli commerciali al fine di massimizzare l'efficacia del programma e di ammettere i finanziamenti in leasing;

le Regioni del Bacino Padano hanno ritenuto inoltre di condizionare il finanziamento alla rottamazione del veicolo, anziché alla sua radiazione dal Pubblico Registro Automobilistico -PRA-, prendendo così atto della sentenza del TAR Lazio del 7 settembre 2017, n. 9624 che ha annullato il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 19 luglio 2016 individuando l'esportazione definitiva come elemento in contrasto con il regolamento 651/2014/UE (Categorie di aiuti compatibili con il

mercato interno) e visto che lo "*spostamento oltre confine dell'Ue*" delle emissioni di gas serra non comporta alcun benefico effetto ambientale.

Preso atto, altresì, come da esiti istruttori della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, dei risultati dei precedenti bandi avviati nel dicembre 2018 in attuazione della D.G.R. n. 42-7743 del 19 ottobre 2018, successivamente modificata con D.G.R. n. 45-7977 del 30 novembre 2018 e D.G.R. 45-8609 del 22 marzo 2019, prima per i veicoli commerciali e in seguito estesa ai veicoli aziendali e che hanno evidenziato:

- un interesse crescente delle imprese piemontesi sugli incentivi all'acquisto dei veicoli a minore impatto ambientale, anche con riferimento agli operatori conto terzi;
- l'esigenza di allargare il parco dei veicoli rottamati, anche in coerenza con le indicazioni regionali sulla limitazione del traffico;
- l'opportunità di allineare l'importo degli incentivi a quanto previsto negli altri territori del bacino padano.

Preso atto, inoltre, che l'attuale situazione di emergenza sanitaria ha evidenziato l'esigenza di prevedere un aiuto alle imprese finalizzato ad accompagnare la fase di delicata riapertura del sistema regionale, anche attraverso il sostegno di nuove modalità di lavoro, quale lo smart working, nonché l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibile più agili e adeguati alle aree urbane.

Dato atto che l'introduzione della linea di finanziamento per il potenziamento dello smart working consentirà, inoltre, di acquisire, in fase di rendicontazione, i dati relativi alla mobilità dei dipendenti per i quali il beneficiario ha attivato un contratto di smart working (km di percorrenza nell'abituale percorso casa-lavoro-casa, tipologia di strada percorsa e mezzo di trasporto utilizzato) al fine di calcolare le emissioni di inquinanti e i consumi evitati attraverso questa nuova forma di lavoro a distanza.

Preso atto inoltre degli esiti dell'incontro del 25 maggio 2020 del Comitato Tecnico con le associazioni di rappresentanza della filiera automobilistica, di cui al "*Protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Anfia, Federauto, Federmotorizzazione, Unrae per l'attivazione di iniziative comuni a favore del miglioramento della qualità dell'aria attraverso la rottamazione dei veicoli commerciali inquinanti e loro sostituzione*" siglato il 13/02/2019 (di cui alla determinazione dirigenziale n. 525/A16000 del 21/12/2018), nel quale sono state condivise le criticità e le proposte di rilancio della misura di incentivazione ed è stata raccolta la loro disponibilità a contribuire con iniziative comuni per promuovere la misura di incentivazione a favore della sostituzione dei veicoli aziendali inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale per il miglioramento della qualità dell'aria.

Dato atto che, alla luce delle risorse disponibili, della precedente esperienza e della numerosità del parco veicolare piemontese nonché delle esigenze specifiche del tessuto produttivo, risulta necessario intervenire con un ampliamento della misura di incentivazione rispetto a quanto previsto con D.G.R. n. 42-7743 del 19 ottobre 2018, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 45-8609 del 22 marzo 2019 prevedendo nuovi criteri per l'accesso con le specifiche di seguito indicate:

- l'ampliamento alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) che operano nel settore del trasporto merci in conto terzi;
- l'estensione della tipologia di regime di aiuto alle imprese prevedendo anche quello in esenzione ai sensi dell'art. 36 del Regolamento n. 651/2014;
- l'ampliamento dell'acquisto di mezzi appartenenti a tutte le tipologie di motorizzazione, oltre a quelle elettriche, che rispondano ai requisiti previsti per la classe EURO VI per i veicoli pesanti (Reg. UE 595/2009) e alla classe EURO 6 per i veicoli leggeri (Reg. UE 4 646/2016), in grado di conseguire bassissime emissioni di inquinanti. I limiti emissivi individuati per la presente misura di incentivazione riguardano gli ossidi di azoto (NOx), l'anidride carbonica (CO2) e il PM10, pur tenuto conto che le nuove motorizzazioni garantiscono bassissimi valori di emissione per le polveri sottili grazie all'installazione dei sistemi di abbattimento antiparticolato;

- l'estensione dei veicoli aziendali oggetto di rottamazione alle motorizzazioni benzina fino ad euro 3 incluso, benzina bifuel (benzina/metano e benzina GPL) fino a euro 3 incluso e diesel fino ad euro 5/V incluso;
- incrementare gli importi dei contributi per l'acquisto dei veicoli;
- introdurre l'acquisto di velocipedi, quali biciclette a pedalata assistita o cargo bike;
- prevedere l'acquisto di tecnologia finalizzata ad attivare e potenziare le modalità di esecuzione del lavoro agile o smart working e da mantenere anche dopo la cessazione dello stato di emergenza.

Dato atto che:

l'introduzione di questi nuovi criteri consente di incontrare le esigenze delle imprese, tramite l'allargamento delle tipologie di veicoli maggiormente disponibili sul mercato che possono accedere al beneficio e la possibilità di scelta del regime di aiuto, garantendo al contempo il principio di tutela ambientale in considerazione del mantenimento di vincoli stringenti rispetto alle emissioni inquinanti e parallelamente fornire altre soluzioni sostenibili per la riduzione delle emissioni in atmosfera;

è opportuno, a tal proposito, graduare i contributi relativi ai veicoli in relazione al diverso contributo emissivo seguendo un principio di premialità nei confronti dei veicoli che producono meno emissioni.

Ritenuto, pertanto, viste le importanti misure restrittive alla circolazione dei veicoli sopra richiamate, e in continuità con i programmi di contribuzione conclusi nel novembre 2019, di:

approvare, nell'ambito del Piano regionale della qualità dell'aria (D.C.R. 364-6854 del 25 Marzo 2019), le disposizioni per l'attuazione del programma, per l'anno 2020, di finanziamento per la concessione di contributi per lo sviluppo di un approccio ambientale del settore delle micro, piccole e medie imprese, di cui all'Allegato A "Contributi per lo sviluppo di un approccio ambientale del settore delle micro, piccole e medie imprese. Criteri per l'attuazione del bando", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

assicurare la copertura finanziaria a completamento di quanto impegnato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare nella misura massima possibile.

Ritenuto, inoltre, opportuno promuovere forme di collaborazione con altri Enti con l'intento di individuare soluzioni e tematiche di prevalente interesse pubblico e di razionalizzare le risorse finanziarie.

Dato atto che la strategicità dell'intervento consente di ricercare la cooperazione di altri partner istituzionali che condividono la finalità dell'azione regionale, nell'ottica del conseguimento di obiettivi e finalità pubbliche comuni e di ottimizzazione degli interventi che possano essere efficaci e tempestivi nel perseguire il sostegno del settore delle MPMI, cui è rivolto l'intervento in oggetto.

Richiamato in tal senso che la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" all'articolo 2, comma 2 prevede tra le funzioni delle Camere di Commercio singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, anche quella relativa a "*competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali*" (lettera d ter);

- l'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165 annovera tra le amministrazioni pubbliche anche le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni (Camere di Commercio).

Richiamato, altresì, l'articolo 15 della legge 241/1990 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 50/2016 (Codice degli appalti).

Preso atto che:

- Unioncamere Piemonte è l'associazione tra le Camere di Commercio del Piemonte, con sede in Torino, costituita ai sensi dell'articolo 6 della legge 580/1993, che opera esclusivamente sul

territorio regionale e non persegue scopo di lucro, con missione di promuovere e realizzare iniziative per favorire lo sviluppo e la valorizzazione dell'economia e dei settori produttivi del territorio regionale, assicurando supporto e coordinamento alle attività istituzionali delle Camere di Commercio presenti sul territorio;

- per realizzare la propria missione, Unioncamere Piemonte opera su due fronti complementari, uno di servizio e supporto alle Camere di Commercio associate, e uno istituzionale e di rappresentanza del sistema camerale verso il mondo esterno e il territorio regionale in particolare;

- Unioncamere Piemonte collabora stabilmente con la Regione Piemonte in diverse aree di intervento mediante accordi, protocolli d'intesa, convenzioni, con una modalità sempre più integrata e comune sul territorio;

- è interesse di Unioncamere Piemonte supportare, anche economicamente, il sistema delle MPMI, diffondere e promuovere la conoscenza sul territorio del bando di finanziamento per lo sviluppo di un approccio ambientale del settore delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) *per perseguire gli obiettivi di ciascuna camera di commercio ed in particolare quanto previsto dall'art. 2 comma 2 lettera d ter della L. 580 del 1993* e nel contempo è interesse della Regione avvalersi dell'esperienza del sistema camerale nell'interfaccia con le imprese commerciali e in particolare della piattaforma digitale in uso al fine di favorire e semplificare la presentazione delle domande, l'istruttoria e l'erogazione dei finanziamenti.

Dato atto della proficua ed efficace collaborazione istituzionale con Unioncamere Piemonte sulla gestione del precedente programma di cui alla DGR n. 42-7743 del 19 ottobre 2018 nel rispetto delle tempistiche e degli impegni assunti.

Dato atto pertanto che sussistano i presupposti e le condizioni per avviare una nuova collaborazione istituzionale con Unioncamere Piemonte ai sensi del citato articolo 15 della legge 241/1990 per lo sviluppo di un approccio ambientale del settore delle micro, piccole e medie imprese e considerata anche la sua strategicità per quanto sopra dettagliato.

Preso atto, inoltre, della volontà di Unioncamere Piemonte di contribuire al finanziamento della misura oggetto della presente deliberazione, manifestata con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 41 del 22/06/2020, prevedendo un co-finanziamento pari a euro 1.000.000,00 da destinare a contributi a fondo perduto per le imprese volti a finanziare l'acquisto della tecnologia per lo smart working.

Dato atto che la misura dello smart working è coerente con gli obiettivi delle politiche regionali; in particolare, l'incentivazione di tale sistema è una delle misure del piano regionale di qualità dell'aria approvato con D.C.R. n. 364 – 6854 del 25 marzo 2019 e consente di integrare i contributi regionali già previsti per le stesse finalità.

Ritenuto, pertanto, di confermare la collaborazione istituzionale, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, con Unioncamere Piemonte per la gestione della misura, demandando alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio l'approvazione di tutti gli atti conseguenti, ivi compresa la stipula di una nuova collaborazione istituzionale in continuità con la precedente.

Vista la D.G.R. n. 30 – 1465 del 30 maggio 2020 avente ad oggetto *“Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011”* con la quale l'economia su vecchio bando è stata in parte cancellata e reimputata all'anno 2020.

Dato atto che alla copertura finanziaria del presente provvedimento si fa fronte come di seguito riportato:

- euro 5.063.289,00 per la concessione di contributi alle imprese per la sostituzione di veicoli inquinanti, di cui:
  - euro 1.639.000,00 a valere sul cap. 234053/2020 - risorse statali già assegnate ed impegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare a favore della Regione Piemonte e ancora da trasferire; stanziamento da riscrivere in entrata e spesa a seguito di quanto disposto con la D.G.R. n. 30 – 1465 del 30 maggio 2020 di cui sopra;

- euro 2.424.289,00 a valere sul cap. 270477/2020 Impegno reimputato n. 7438/2020 (ex Impegno n. 7583/2019) - risorse regionali derivanti dalla riduzione di capitale sociale di Finpiemonte s.p.a. (art. 22, l.r. 7/2018) proseguimento al 2020 delle attività previste dall'accordo del bacino padano;
- euro 1.000.000,00 di risorse messe a disposizione da Unioncamere Piemonte;
- euro 250.000,00 per la gestione del Programma, risorse regionali da impegnare sul cap. 146424, di cui euro 100.000,00 nel 2020 e euro 150.000,00 euro nel 2021.

Dato atto che tutte le risorse (statali e regionali, Titolo 1 e Titolo 2) che transitano dal Bilancio regionale, trovano copertura nell'ambito della Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.

Visti:

la Direttiva Europea 2008/50/CE;

il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano" sottoscritto in data 09 giugno 2017 a Bologna, dal Ministro dell'Ambiente e dai Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto;

la legge regionale 7 aprile 2000, n. 43;

la deliberazione del Consiglio regionale 25 Marzo 2019, n. 364 – 6854 "Approvazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43";

il Protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Anfia, Federauto, Federmotorizzazione, Unrae per l'attivazione di iniziative comuni a favore del miglioramento della qualità dell'aria attraverso la rottamazione dei veicoli commerciali inquinanti e loro sostituzione" siglato il 13/2/2019;

l'articolo 15 della legge 241/1990, "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

la deliberazione n. 22-8337 del 25 gennaio 2019 "Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente, Energia e Territorio. Sostituzione della deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2014, n. 37-524";

il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

la legge regionale 31 marzo 2019, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022";

la D.G.R. n. 16 – 1198 del 3 aprile 2020 "Legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

il D.lgs 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni, compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

la legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

l'articolo 34 d.lgs. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";

il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

la D.G.R. n. 37-1051 del 21 febbraio 2020 "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza per gli anni 2020-2022."

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi delle deliberazioni della giunta regionale n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e n. 12-5546 del 29 agosto 2017 ai fini del visto preventivo di regolarità contabile.

La Giunta regionale unanime,

*delibera*

- di approvare, nell'ambito del Piano regionale della qualità dell'aria (D.C.R. 364-6854 del 25 Marzo 2019), le disposizioni per l'approvazione del programma, per l'anno 2020, di finanziamento per la concessione di contributi per lo sviluppo di un approccio ambientale del settore delle micro, piccole e medie imprese, di cui all'Allegato A "Contributi per lo sviluppo di un approccio ambientale del settore delle micro, piccole e medie imprese. Criteri per l'attuazione del bando", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di confermare, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, la collaborazione con Unioncamere Piemonte per la gestione della misura;
- di demandare alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio l'approvazione di tutti gli atti conseguenti all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la stipulazione di una nuova collaborazione istituzionale con Unioncamere Piemonte nel rispetto dei criteri di cui alla presente deliberazione;
- di dare atto che alla copertura finanziaria del presente provvedimento si fa fronte come di seguito riportato

- euro 5.063.289,00 per la concessione di contributi alle imprese per la sostituzione di veicoli inquinanti, di cui:
  - euro 1.639.000,00 a valere sul cap. 234053/2020 - risorse statali già assegnate ed impegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare a favore della Regione Piemonte e ancora da trasferire; stanziamento da riscrivere in entrata e spesa a seguito di quanto disposto con la D.G.R. n. 30 – 1465 del 30 maggio 2020 di cui sopra;
  - euro 2.424.289,00 a valere sul cap. 270477/2020 Impegno reimputato n. 7438/2020 (ex Impegno n. 7583/2019) - risorse regionali derivanti dalla riduzione di capitale sociale di Finpiemonte s.p.a. (art. 22, l.r. 7/2018) proseguimento al 2020 delle attività previste dall'accordo del bacino padano;
  - euro 1.000.000,00 di risorse messe a disposizione da Unioncamere Piemonte;
- euro 250.000,00 per la gestione del Programma, risorse regionali da impegnare sul cap. 146424, di cui euro 100.000,00 nel 2020 e euro 150.000,00 euro nel 2021;

- di dare atto che tutte le risorse (statali e regionali, Titolo 1 e Titolo 2) che transitano dal Bilancio regionale, trovano copertura nell'ambito della Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.

Avverso la presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010 e nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 33/2013.

(omissis)

Allegato

**ALLEGATO A**

<b>Titolo</b>	<b>Programma di contributi per lo sviluppo di un approccio ambientale del settore delle micro, piccole e medie imprese - Criteri</b>
<b>Finalità</b>	<p>L'intervento è finalizzato a supportare le Micro, Piccole e Medie imprese<sup>1</sup> aventi unità locale operativa in Piemonte in un percorso di miglioramento del proprio approccio ambientale e di innovazione organizzativa.</p> <p>La diffusione del Covid-19 e le conseguenti limitazioni dell'operatività delle imprese ha di fatto accelerato, fra le molteplici variabili disruptive, due traiettorie aziendali: la prima riguarda un cambiamento dei propri mezzi aziendali verso modelli a basso o nullo impatto ambientale; la seconda impone un ripensamento del proprio modello organizzativo attraverso quote crescenti di lavoratori in lavoro agile, o smart working.</p> <p>Entrambe le traiettorie contribuiscono ad un miglioramento delle emissioni in atmosfera e quindi della qualità dell'aria, come obiettivi primari dell'Accordo di bacino padano del 9 giugno 2017 e del Piano regionale di Qualità dell'aria, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 364-6854 del 25 marzo 2019.</p> <p>Sostenere i mezzi a basso impatto ambientale rappresenta anche un'opportunità dal punto di vista industriale per l'implementazione, lo sviluppo e la produzione di tali veicoli e dei relativi componenti per posizionare il settore del mercato in un'alternativa tecnologica, chiave per il futuro del settore.</p> <p>L'iniziativa si affianca agli interventi di limitazione della circolazione previsti con la dgr 42-5805 del 20 ottobre 2017 e con la dgr 57-7628 del 28 settembre 2018.</p> <p><b>NOTA</b>  <sup>1</sup> <i>MPMI individuate secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014. Si precisa, quanto riportato nel volume "La disciplina degli aiuti di Stato -Manuale critico ad uso delle Amministrazioni e delle Imprese, autore Carlo Eugenio Baldi": "Nell'ambito del diritto di concorrenza è considerato impresa qualsiasi soggetto che eserciti un'attività di natura economica e che offra beni o servizi sul mercato. Si tratta di una nozione ampia, che comprende tutte le imprese private e pubbliche e prescinde dalla natura giuridica (anche un'associazione o società sportiva che svolge attività economica è un'impresa), dalla presenza di un fine lucrativo (la qualificazione come ONLUS non esclude la sua natura di impresa, se offre beni o servizi sul mercato, ancorchè lo faccia senza perseguire un fine lucrativo), dalle modalità di finanziamento (privato o pubblico). Deve trattarsi in ogni caso di un soggetto che svolga effettivamente un'attività di natura economica, destinata alla produzione e/o commercializzazione di beni e servizi sul mercato (Sentenza 23aprile 1991, Hofner, Causa C-41/90, Racc. 1991, p. I-1979, punto 21; Cause riunite da C180/98 a C184/98, Pavlov e altri Racc. 2000, p. I-6451, punto 74)</i></p>
<b>Soggetti beneficiari /Requisiti soggettivi</b>	<b>Micro, Piccole e Medie Imprese</b> – denominate nel seguito MPMI – (secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014) aventi <b>unità locale operativa attiva in Piemonte</b> . Questo requisito deve essere posseduto dal momento della domanda e almeno fino a quello di liquidazione del contributo.

	<p>Sono <b>escluse</b> dalla partecipazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le imprese nelle quali almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente<sup>2</sup>;</li> <li>- le imprese che effettuano trasporto TPL di linea.</li> </ul> <p>Sono <b>escluse</b> dalla partecipazione alla <b>Linea A</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli facenti parte della sezione A: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA della classificazione delle attività economiche ATECO 2007<sup>3</sup></li> </ul> <p>I beneficiari che effettuano trasporto merci in conto terzi possono richiedere il contributo esclusivamente in regime di esenzione (regolamento europeo 651/2014)<sup>4</sup>.</p> <p>NOTA:</p> <p><sup>2</sup> Secondo quanto previsto MPMI individuate secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014, Articolo 3 comma 4.</p> <p><sup>3</sup> Con eccezioni secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2 del regolamento UE 1407/2013.</p> <p><sup>4</sup> Nel caso di concessione del contributo ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) n. 651/2014, l'intensità di aiuto non deve superare il 40% dei costi ammissibili. I costi ammissibili corrispondono ai costi di investimento supplementari necessari per andare oltre le norme dell'Unione o per innalzare il livello di tutela dell'ambiente in assenza di tali norme. Tali costi, nel presente bando, sono determinati dalla differenza tra il costo di acquisto del veicolo nuovo a zero o bassissime emissioni e il valore del veicolo inquinante rottamato. Per i veicoli rottamati si assume un valore nullo del veicolo. Il contributo effettivo sarà dunque determinato verificando il non superamento del valore soglia del 40% del costo di acquisto o rideterminato fino al raggiungimento di tale soglia.</p>
<p><b>Interventi ammissibili</b></p>	<p>Il bando si declina in tre linee:</p> <p><b>LINEA A -VEICOLI</b></p> <p>Sono ammissibili investimenti per l'acquisto di veicoli aziendali (M1, M2, M3, N1, N2, N3<sup>1</sup>), anche tramite leasing, utilizzati per il trasporto di persone o di merci:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. elettrico puro</li> <li>2. ibrido<sup>1</sup> (benzina/elettrico o diesel/elettrico),</li> <li>3. metano esclusivo</li> <li>4. GPL esclusivo,</li> <li>5. GNL esclusivo,</li> <li>6. EURO 6 Dtemp/D benzina, metano o GPL bifuel (benzina/metano e benzina/GPL)</li> <li>7. EURO 6D diesel</li> </ol> <p>a fronte di una contestuale rottamazione di un veicolo aziendale (M1, M2, M3, N1, N2, N3) per il trasporto di persone o merci benzina fino a Euro 3/III incluso, ibridi benzina (benzina/metano o benzina/GPL) fino a Euro 3/III incluso e diesel fino ad Euro 5/V incluso.</p> <p>Non è ammissibile l'acquisizione tramite noleggio a breve o lungo termine.</p> <p>Ciascuna impresa può presentare <b>fino a dieci domande di contributo</b> a valere sul Bando, corrispondenti a 10 veicoli acquistati a fronte di dieci veicoli</p>

1 Con funzionamento ibrido multimodale come definito dal Decreto-Legge n.83 del 22 giugno 2012, convertito con modificazioni della legge 7 agosto 2012, n.134, al capo IV-bis "Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive" (definizioni di cui all'art.17-bis) Sul mercato corrispondono di solito alle nomenclature full hybrid o plug-in.

aziendali rottamati.

I mezzi acquistati dovranno rimanere di proprietà dall'azienda per almeno **3 anni** dalla data di concessione del contributo.

#### **LINEA B - VELOCIPEDI**

È ammessa a beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente linea la spesa di acquisto velocipede, al netto dell'IVA, delle seguenti tipologie:

Bicicletta a pedalata assistita<sup>2</sup>

Bicicletta cargo o triciclo da carico, assimilabile ad un velocipede

Bicicletta cargo o triciclo da carico a pedalata assistita, assimilabile ad un velocipede.

Non è ammissibile l'acquisizione tramite il noleggio a breve o lungo termine.

I mezzi acquistati dovranno rimanere di proprietà dall'azienda per almeno **4 anni** dalla data di concessione del contributo.

Ciascuna impresa può presentare **fino a dieci domande di contributo** a valere sul Bando, corrispondenti all'acquisto di 10 velocipedi.

#### **LINEA C -SMART WORKING**

Sono ammissibili investimenti per l'acquisto di beni o servizi utili per l'implementazione dello smart working per il personale dipendente.

Sono rendicontabili:

1. spese per acquisto di notebook, tablet e altri device purché finalizzati al lavoro a distanza; spese per l'acquisto di tecnologie e servizi (anche sotto forma di abbonamento) in cloud in grado di garantire forme di collaborazione a distanza; spese per acquisto e installazione VPN, VoiP, sistemi di Backup / ripristino dei dati Sicurezza di rete;
2. spese per software per servizi all'utenza (es. siti web, app, integrazioni con provider, servizi di pagamento, piattaforme di e-commerce e sistemi di delivery, ecc.),
3. spese per acquisto di strumentazione e servizi per la connettività (es. smartphone, modem e router Wi-Fi, switch, antenne, etc.)

Non è ammissibile l'acquisizione tramite il noleggio a breve o lungo termine.

La tecnologia acquistata dovrà rimanere di proprietà dall'azienda ed essere utilizzare per smart working per almeno **3 anni** dalla data di concessione del contributo.

Il contributo a fondo perduto sarà il 50% delle spese sostenute (al netto dell'iva), con un massimale di contributo per ogni singola impresa di 5.000€ (cinque mila euro).

Ciascuna impresa può beneficiare al massimo di un contributo pari a 5.000,00 euro per una sola unità operativa locale per ciascuna provincia piemontese.

#### **NOTE**

*1 Definiti secondo l'art. 54 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada)*

*2 Con funzionamento ibrido multimodale come definito dal Decreto-Legge n.83 del 22 giugno 2012, convertito con modificazioni della legge 7 agosto*

	<p>2012, n.134, al capo IV-bis "Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive" (definizioni di cui all'art.17-bis).</p> <p>3 Definiti secondo l'art. 50 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. I velocipedi sono i veicoli con due ruote o più ruote funzionanti a propulsione esclusivamente muscolare, per mezzo di pedali o di analoghi dispositivi, azionati dalle persone che si trovano sul veicolo; sono altresì considerati velocipedi le biciclette a pedalata assistita, dotate di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0,25 KW la cui alimentazione è progressivamente ridotta ed infine interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 km/h o prima se il ciclista smette di pedalare.</li> <li>2. I velocipedi non possono superare 1,30 m di larghezza, 3 m di lunghezza e 2,20 m di altezza."</li> </ol>								
<p><b>Dotazione finanziaria</b></p>	<p>La dotazione finanziaria complessiva destinata al Programma ammonta a € 5.063.289,00 così suddiviso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Euro 2.063.289,00 sulla Linea A, di cui max 500.000,00 euro per i veicoli diesel;</li> <li>2. Euro 500.000,00 sulla Linea B;</li> <li>3. Euro 2.500.000,00 sulla Linea C, di cui € 1.000.000,00 messi a disposizione da Unioncamere Piemonte.</li> </ol>								
<p><b>Fonte di finanziamento</b></p>	<p>Per la concessione di contributi a imprese (spese d'investimento): euro 5.063.289,00, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- euro 1.639.000,00 a valere sul cap. 234053/2020 - risorse statali già assegnate ed impegnate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare a favore della Regione Piemonte e ancora da trasferire; stanziamento da riscrivere in entrata e spesa a seguito di quanto disposto con la d.g.r n. 30 – 1465 del 30 maggio 2020 di cui sopra;</li> <li>- euro 2.424.289,00 a valere sul cap. 270477/2020 Impegno reimputato n. 7438/2020 (ex Impegno n. 7583/2019) - risorse regionali derivanti dalla riduzione di capitale sociale di Finpiemonte s.p.a. (art. 22, l.r. 7/2018) proseguimento al 2020 delle attività previste dall'accordo del bacino padano;</li> <li>- euro 1.000.000,00 di risorse messe a disposizione da Unioncamere Piemonte.</li> </ul>								
<p><b>Tipologia ed entità dell'agevolazione</b></p>	<p><b>LINEA A -VEICOLI</b></p> <p>L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto proporzionale alla massa (intesa a pieno carico), alla tipologia e all'alimentazione del veicolo nonché alle sue emissioni, limitatamente alla gamma di veicoli M1, M2, M3, N1, N2, N3 secondo le seguenti tabelle:</p> <p><i>Tabella 1: veicoli ELETTRICI</i></p> <table border="1" data-bbox="491 1921 1430 2074"> <tr> <td></td> <td><b>N1</b> Euro 6*</td> <td><b>N1 e N2</b> Euro VI =&gt;3,5 – &lt;7t</td> <td><b>N2</b> =&gt;7 – &lt;12 t</td> <td><b>N3</b></td> <td><b>M1*</b></td> <td><b>M2</b></td> <td><b>M3</b></td> </tr> </table>		<b>N1</b> Euro 6*	<b>N1 e N2</b> Euro VI =>3,5 – <7t	<b>N2</b> =>7 – <12 t	<b>N3</b>	<b>M1*</b>	<b>M2</b>	<b>M3</b>
	<b>N1</b> Euro 6*	<b>N1 e N2</b> Euro VI =>3,5 – <7t	<b>N2</b> =>7 – <12 t	<b>N3</b>	<b>M1*</b>	<b>M2</b>	<b>M3</b>		

<b>ELETTRICO PURO</b>		€11.000	€14.000	€20.000		€11.000	€20.000
-----------------------	--	---------	---------	---------	--	---------	---------

*\*I contributi per le categorie M1 e N1 Euro 6 sono da calcolare sulla base delle emissioni come declinate rispettivamente nella Tabella 3 e nella Tabella 4 (4a, 4b e 4c).*

Tabella 2: veicoli di classe EURO VI/6:

Veicoli trasporto cose e persone Euro 6/VI	N1 Euro 6*	N1 e N2 Euro VI =>3,5 - <7t	N2 =>7 - <12 t	N3	M1*	M2	M3
<b>IBRIDO (Full Hybrid o Hybrid Plug In) METANO (Mono e Bifuel) GPL (Mono e Bifuel) GNL</b>		€8.000	€10.000	€16.000		€8.000	€16.000
<b>BENZINA</b>		€5.000	€6.000	€8.000		€5.000	€8.000
<b>Diesel</b>		€3.000	€4.000	€5.000		€3.000	€4.000

*\*I contributi per le categorie M1 e N1 Euro 6 sono da calcolare sulla base delle emissioni come declinate rispettivamente nella Tabella 3 e nella Tabella 4 (4a, 4b e 4c).*

Tabella 3: veicoli di categoria M1 EURO 6: PM10< 4,5 mg/km

Emissioni CO2 Ciclo NEDC	Emissioni NOX* Ciclo RDE	Incentivi (EUR)
0	0 (Elettrico)	10.000
≤60 g/km	≤ 85.8 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	7.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	5.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6D diesel)	2.500
60<CO2≤95 g/km	≤ 85.8 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	4.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	3.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6D diesel)	2.000

Emissioni CO2 Ciclo NEDC	Emissioni NOX* Ciclo RDE	Incentivi (EUR)
95<CO2≤130 g/km	≤ 85.8 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	3.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	2.500
	≤ 126 mg/km (Euro 6D diesel)	1.000

NOTA

*\*Nelle parentesi sono riportate le motorizzazioni potenzialmente appartenenti alla relativa categoria emissiva sulla base dei limiti emissivi definiti dai regolamenti europei.*

Tabella 4a: veicoli di categoria N1 EURO 6 di classe I (massa ≤ 1305 kg):  
PM10< 4,5 mg/km

Emissioni CO2 Ciclo NEDC	Emissioni NOX Ciclo RDE	Incentivi (EUR)
0	0 (Elettrico)	10.000
≤101 g/km	≤ 85.8 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	7.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	5.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6D diesel)	2.500
101<CO2≤147 g/km	≤ 85.8 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	4.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	3.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6D diesel)	2.000
147<CO2≤175 g/km	≤ 85.8 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	3.000
	≤ 126 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	2.500
	≤ 126 mg/km (Euro 6D diesel)	1.000

Tabella 4b: veicoli di categoria N1 EURO 6 di classe II (1305 kg < massa ≤ 1760 kg): PM10 < 4,5 mg/km

Emissioni CO2 Ciclo NEDC	Emissioni NOX Ciclo RDE	Incentivi (EUR)
0	0 (Elettrico)	10.000
≤101 g/km	≤ 107.3 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	7.000
	≤ 157.5 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	5.000
	≤ 157.5 mg/km (Euro 6D diesel)	2.500
101 < CO2 ≤ 147 g/km	≤ 107.3 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	4.000
	≤ 157.5 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	3.000
	≤ 157.5 mg/km (Euro 6D diesel)	2.000
147 < CO2 ≤ 175 g/km	≤ 107.3 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	3.000
	≤ 157.5 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	2.500
	≤ 157.5 mg/km (Euro 6D diesel)	1.000

Tabella 4c: veicoli di categoria N1 EURO 6 di classe III (massa > 1760 kg): PM10 < 4,5 mg/km

Emissioni CO2 Ciclo NEDC	Emissioni NOX Ciclo RDE	Incentivi (EUR)
0	0 (Elettrico)	10.000
≤101 g/km	≤ 117.3 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	7.000
	≤ 172.2 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	5.000
	≤ 172.2 mg/km (Euro 6D diesel)	2.500
101 < CO2 ≤ 147 g/km	≤ 117.3 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	4.000
	≤ 172.2 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	3.000

Emissioni CO2 Ciclo NEDC	Emissioni NOX Ciclo RDE	Incentivi (EUR)
	≤ 172.2 mg/km (Euro 6D diesel)	2.000
147<CO2≤175 g/km	≤ 117.3 mg/km (Euro 6D benzina e altre motorizzazioni)	3.000
	≤ 172.2 mg/km (Euro 6Dtemp benzina e altre motorizzazioni)	2.500
	≤ 172.2 mg/km (Euro 6D diesel)	1.000

I valori riportati nelle tabelle 3 e 4 (4a, 4b, 4c) sono relativi alla classe emissiva EURO 6 e sono stati individuati tenendo conto dei più bassi livelli emissivi che, anche all'interno della medesima classe EURO, possono essere rispettati dalle migliori tecnologie motoristiche disponibili, nell'ottica di promuovere solo i veicoli a minore impatto sulla qualità dell'aria.

Il valore di emissione di PM10 individuato è rispettato per tutte le tipologie di motorizzazione appartenenti alla classe emissiva Euro 6. I valori di emissione di CO2, determinati con il ciclo di guida europeo per le omologazioni NEDC (New European Driving Cycle). Per i valori di emissione di NOx, determinati con il ciclo di guida europeo per le omologazioni RDE (Real Drive Emission) riferiti "all'intero percorso", si fa riferimento al valore massimo consentito dalla classe emissiva di omologazione del veicolo in base alla sua alimentazione, fermo restando che le prove in condizioni di RDE sono previste a partire dalle classi emissive Euro 6D-temp e Euro 6D. I veicoli ad alimentazione elettrica pura, avendo emissioni pari a 0, soddisfano automaticamente i criteri emissivi più restrittivi e quindi hanno accesso al contributo massimo previsto dal bando per ogni categoria.

I veicoli acquistati devono essere nuovi di fabbrica, omologati dal costruttore e immatricolati per prima ed unica volta in Italia. Non sono ammissibili gli acquisti di veicoli già immatricolati cosiddetti "a KM 0".

Il certificato di rottamazione del veicolo sostituito deve avere una data compresa tra il 30 novembre 2019 ed una qualsiasi data successiva all'immatricolazione del nuovo veicolo di non più di 60 giorni.

La data di acquisto rilevabile dalla fattura e la data di immatricolazione devono essere **successive alla data del 30 novembre 2019**.

**Sono esclusi dal contributo:** gli acquisti, successivi all'avvio del presente bando, comprovati da relativa fattura, che non evidenzino lo sconto di almeno il 12% sul prezzo di listino del modello base, al netto di eventuali allestimenti opzionali, oppure in alternativa per i soli veicoli elettrici puri di un importo pari ad almeno 2.000 euro (IVA inclusa), applicato dal venditore.

### LINEA B – VELOCIPEDI

Nel caso di acquisto del velocipede, il contributo a fondo perduto è determinato secondo la seguente tabella:

TECNOLOGIA	CONTRIBUTO
bicicletta a pedalata assistita	€ 500,00
bicicletta cargo o triciclo da carico assimilabile ad un velocipede	€ 750,00
bicicletta cargo o triciclo da carico a pedalata assistita assimilabile ad un velocipede	€ 1.000,00

La fattura, intestata all'impresa, deve avere data successiva al 1° febbraio 2020.

### LINEA C -SMART WORKING

Il contributo a fondo perduto sarà il 50% delle spese sostenute (al netto dell'iva), con un massimale di contributo per ogni singola impresa di 5.000€ (cinque mila euro), per le seguenti tipologie di spesa:

1. spese per acquisto di notebook, tablet e altri device purché finalizzati al lavoro a distanza; spese per l'acquisto di tecnologie e servizi (anche sotto forma di abbonamento) in cloud in grado di garantire forme di collaborazione a distanza; spese per acquisto e installazione VPN, VoiP, sistemi di Backup / ripristino dei dati Sicurezza di rete;
2. spese per software per servizi all'utenza (es. siti web, app, integrazioni con provider, servizi di pagamento, piattaforme di e-commerce e sistemi di delivery, ecc.),
3. spese per acquisto di strumentazione e servizi per la connettività (es. smartphone, modem e router Wi-Fi, switch, antenne, etc.)

I fondi di provenienza Regionale e Camerale saranno ripartiti territorialmente, per provincia, secondo la seguente tabella:

TERRITORI PROVINCIALI	DOTAZIONE FINANZIARIA
Alessandria	€ 230.000,00
Asti	€ 115.750,00
Biella – Vercelli	€ 192.250,00
Cuneo	€ 393.000,00
Novara	€ 182.500,00
Torino	€ 1.307.000,00
VCO	€ 79.000,00

La fattura, intestata all'impresa, deve avere data successiva al 1° febbraio 2020.

### Regime di aiuto

Gli aiuti alle MPMI di cui al presente Bando sono concessi:

- per la **LINEA A -veicoli** ai sensi dei regolamenti Regolamento (UE) 1407/2013 e del Regolamento n. 651/2014;

	<p>- <b>per la linea B- velocipedi</b> ai sensi della sezione 3.1 “Aiuti di importo limitato” della Comunicazione della Commissione “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” del 19.03.2020 (G.U. del 20.03.2020) e successive modificazioni, nel quadro del regime autorizzato <b>SA 57021</b><sup>3</sup>;</p> <p>- <b>per la linea C -Smart woprking</b> ai sensi della sezione 3.1 “Aiuti di importo limitato” della Comunicazione della Commissione “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” del 19.03.2020 (G.U. del 20.03.2020) e successive modificazioni, nel quadro del regime autorizzato <b>SA 57021</b><sup>4</sup>.</p> <p>Qualora la concessione del beneficio comporti il superamento dei massimali previsti dai rispettivi Regolamenti e Comunicazioni, lo stesso potrà essere concesso fino al raggiungimento del massimale.</p> <p>È prevista la cumulabilità con altri aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili, fermo restando il non superamento dell’importo rendicontato.</p>
<p><b>Spese ammissibili</b></p>	<p>Per le tre linee di finanziamento sono ammesse a contributo le spese al netto dell’IVA.</p> <p><b>Per la LINEA A -veicoli</b> I veicoli acquistati devono essere nuovi di fabbrica, omologati dal costruttore e immatricolati per prima ed unica volta in Italia. Non sono ammissibili gli acquisti di veicoli già immatricolati cosiddetti “a KM 0”. La data di acquisto rilevabile dalla fattura e la data di immatricolazione devono essere successive al 30 novembre 2019.</p> <p>Nel caso di leasing finanziario, sono ammesse le spese fatturate e quietanzate dal fornitore dei beni alla società di leasing. Al fine di poter beneficiare del contributo, l’impresa utilizzatrice deve esercitare anticipatamente, al momento della stipula del contratto di leasing finanziario, che deve essere stipulato in data successiva al 30/11/2019, l’opzione di acquisto prevista dal contratto medesimo, i cui effetti decorrono dal termine del leasing finanziario, fermo restando l’adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali.</p> <p><b>Per la LINEA B -velocipedi</b> I veicoli acquistati devono essere nuovi. La data di acquisto rilevabile dalla fattura deve essere successiva al 1 febbraio 2020.</p>

<sup>3</sup> In base a tale Misura, l’importo complessivo degli aiuti da chiunque erogati non supera 800.000,00 euro per singola impresa, 120.000,00 euro per ciascuna impresa operante nel settore della pesca e dell’acquacoltura o 100.000,00 euro per ciascuna impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

Nel caso un’impresa sia attiva in diversi settori a cui si applicano importi massimi diversi, verrà garantito che per ciascuna di tali attività sia rispettato il massimale pertinente e che non sia superato l’importo massimo complessivo di 800.000,00 euro per impresa. Se un’impresa è attiva nei settori della pesca e dell’acquacoltura e della produzione primaria non dovrà essere superato l’importo massimo complessivo di 120.000,00 EUR per impresa.

<sup>4</sup> In base a tale Misura, l’importo complessivo degli aiuti da chiunque erogati non supera 800.000,00 euro per singola impresa, 120.000,00 euro per ciascuna impresa operante nel settore della pesca e dell’acquacoltura o 100.000,00 euro per ciascuna impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

Nel caso un’impresa sia attiva in diversi settori a cui si applicano importi massimi diversi, verrà garantito che per ciascuna di tali attività sia rispettato il massimale pertinente e che non sia superato l’importo massimo complessivo di 800.000,00 euro per impresa. Se un’impresa è attiva nei settori della pesca e dell’acquacoltura e della produzione primaria non dovrà essere superato l’importo massimo complessivo di 120.000,00 EUR per impresa.

	<p>Per la <b>LINEA C -smart working</b>  La tecnologia acquistata deve essere nuova. La data di acquisto rilevabile dalla fattura deve essere successiva al 1 febbraio 2020.</p>
<p><b>Tipologia della procedura</b></p>	<p>Per l'assegnazione delle risorse si prevede la pubblicazione di un bando da parte di Regione Piemonte, entro novanta giorni decorrenti dalla pubblicazione della presente deliberazione, in coerenza con i criteri di cui al presente Allegato.  Il bando resterà aperto fino a esaurimento della dotazione finanziaria, e comunque non oltre il 30/11/2020.</p> <p>L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una "procedura a sportello", in finestre temporali, secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta.  Ogni procedimento di valutazione si compone di una fase di verifica di ammissibilità formale e di una fase di istruttoria tecnica dell'intervento inerente tutte le richieste di contributo pervenute nelle finestre temporali stabilite dal bando.</p> <p><b>LINEA A</b>  Dopo la fase di concessione del contributo, l'impresa avrà tempo 6 mesi per produrre apposita rendicontazione.</p> <p><b>LINEA B</b>  L'assegnazione del contributo avverrà in unica fase, dietro presentazione della modulistica prevista, secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta.</p> <p><b>LINEA C</b>  L'assegnazione del contributo avverrà in unica fase, dietro presentazione della modulistica prevista, secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta.</p> <p>La valutazione è effettuata da Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte, anche tramite le Camere di Commercio, secondo le modalità stabilite in una convenzione ex L.241/90, art. 15. La convenzione, modificata nel rispetto dei criteri di cui al presente allegato, disciplinerà anche gli impegni e gli adempimenti delle parti nonché le modalità di trasferimento delle risorse.</p>
<p><b>Presentazione delle domande</b></p>	<p>La modalità di trasmissione delle domande di contributo e le relative procedure saranno informatiche, con riferimento alle vigenti norme in materia di decertificazione, trasparenza e di semplificazione amministrativa.</p> <p>Le modalità di trasmissione delle domande di contributo e le relative procedure saranno informatiche, con riferimento alle vigenti norme in materia di decertificazione, trasparenza e di semplificazione amministrativa.  La piattaforma utilizzata sarà webtelemaco.infocamere.it, portale utilizzato, a livello nazionale, dalle imprese per i propri adempimenti amministrativi legati al Registro delle Imprese. Questa piattaforma consente all'impresa, inoltre, di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento della propria pratica.  Le modalità di presentazione delle istanze saranno disciplinate nel bando.</p> <p>Per la presentazione della domanda l'impresa deve produrre la seguente documentazione:</p> <p><b><u>LINEA A documentazione obbligatoria da allegare:</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>Modello di domanda</b></li> <li>2) <b>Incarico per la sottoscrizione digitale</b></li> <li>3) <b>Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà</b> solo per soggetti</li> </ol>

che non hanno posizione INPS/INAIL

- 4) **Scansione del libretto di circolazione** del veicolo da sostituire e oggetto di rottamazione intestato all'impresa richiedente.

**LINEA B documentazione obbligatoria da allegare:**

- 1) **Modello di domanda**
- 2) **Incarico per la sottoscrizione digitale**
- 3) **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** solo per soggetti che non hanno posizione INPS/INAIL
- 4) **Fattura** intestata all'impresa, firmata digitalmente
- 5) Copia del **bonifico bancario**, o altro pagamento tracciabile (escluso contanti), firmato digitalmente.

**LINEA C documentazione obbligatoria da allegare:**

- 1) **Modello di domanda**
- 2) **Incarico per la sottoscrizione digitale**
- 3) **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** solo per soggetti che non hanno posizione INPS/INAIL
- 4) **Fattura** intestata all'impresa, firmata digitalmente
- 5) Copia del **bonifico bancario**, o altro pagamento tracciabile (escluso contanti), firmato digitalmente
- 6) dichiarazione relativa all'impatto ambientale dello smart working

Per le tre linee di finanziamento e per ciascuna domanda l'utente riceverà per accettazione, all'indirizzo di PEC indicato in fase di domanda, il numero di Protocollo della pratica telematica inviata che rappresenta il numero identificativo a cui fare riferimento.

Ciascuna impresa, **presentando domande di contributo distinte per ciascuna linea di finanziamento** a valere sul presente Bando, può chiedere:

- fino a 10 contributi di finanziamento per la linea A,
- fino a 10 contributi per la Linea B,
- un contributo massimo di 5.000 € per la Linea C per una sola unità operativa locale per ciascuna provincia piemontese.

**Istruttoria e valutazione**

La verifica di ammissibilità formale delle domande è effettuata da Unioncamere Piemonte, anche attraverso le Camere di Commercio, ed è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:

- la sussistenza dei requisiti soggettivi
- la tipologia di interventi agevolabili
- il rispetto dei termini e della procedura di trasmissione della domanda.

Le domande formalmente ammissibili saranno sottoposte all'istruttoria tecnica da parte di una Commissione formata da Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte, che si riunirà con una frequenza temporale utile al rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Il termine di conclusione del procedimento, per le tre linee di finanziamento è definito dalla tabella seguente:

<b>Finestra di presentazione delle domande</b>	<b>Termine massimo di conclusione del procedimento con approvazione elenco istanze ammesse a finanziamento</b>
31 luglio 2020 – 31 agosto 2020	30 ottobre 2020
1° settembre 2020 – 30 settembre 2020	30 novembre 2020
1° ottobre 2020 – 31 ottobre 2020	31 dicembre 2020
1° novembre 2020 – 30	31 dicembre 2020

novembre 2020

### **LINEA A**

Al termine di ciascuna finestra temporale, Unioncamere Piemonte procederà alla trasmissione degli esiti alla Regione Piemonte che provvederà, con atto dirigenziale del Settore Emissioni e rischi ambientali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, all'approvazione dell'elenco degli ammessi a contributo, mediante apposito provvedimento.

Una volta approvato l'elenco degli ammessi da parte della Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte comunicherà a tutti i soggetti partecipanti, all'indirizzo PEC indicato in domanda, l'esito della valutazione.

### **RENDICONTAZIONE**

Le imprese beneficiarie hanno **6 mesi di tempo** dalla data della determinazione di concessione del contributo, per rendicontare l'acquisto del nuovo veicolo e la rottamazione del veicolo sostituito.

L'impresa deve necessariamente presentare la rendicontazione con modalità telematica attraverso il sito <http://webtelemaco.infocamere.it> utilizzando le stesse credenziali richieste in fase di presentazione.

Per la presentazione della domanda l'impresa deve produrre la seguente documentazione:

- **Modello base**
- **Modulo di rendicontazione ed erogazione del contributo**
- Copia della **carta di circolazione** del **nuovo** veicolo aziendale M1 – M2 – M3 – N1 – N2 – N3 a basso impatto ambientale ed eventuale altra documentazione da cui si evinca la massa/peso del veicolo, la tipologia di alimentazione e le relative emissioni
- **certificato di rottamazione** del veicolo aziendale, benzina fino ad Euro 3/III incluso, ibridi benzina (benzina/metano o benzina/GPL) fino a Euro 3/III incluso e diesel fino ad Euro 5/V incluso.
- Copia della **fattura di acquisto** del nuovo veicolo M1 – M2 – M3 – N1 – N2 – N3 oggetto del contributo. **La fattura deve riportare obbligatoriamente lo sconto praticato, di almeno il 12% sul prezzo di listino del modello base, al netto di eventuali allestimenti opzionali, solo in caso di immatricolazioni avvenute successivamente alla data di avvio del bando.**

#### **OPPURE:**

Per i soli veicoli elettrici puri non ancora in possesso della targa di immatricolazione, copia dell'ordine di acquisto, riportante lo sconto di almeno 2.000 euro (IVA inclusa).

- Copia contabile dei **bonifici di acconto e di saldo** relativi all'acquisto del nuovo mezzo.
- **Dichiarazione dei km/anno percorsi con il mezzo rottamato** suddivisi per area urbana/extraurbana/autostrada
- **PER I SOLI ACQUISTI TRAMITE LEASING:**

1) Copia del contratto, verbale di consegna e collaudo e fattura relativa al

	<p>maxi canone anticipato. La fattura deve riportare obbligatoriamente lo sconto praticato, di almeno il 12% sul prezzo di listino del modello base, al netto di eventuali allestimenti opzionali, come indicato al punto 5.1 solo in caso di immatricolazioni avvenute successivamente alla data di avvio del bando.</p> <p><b>OPPURE:</b></p> <p>Per i soli veicoli elettrici puri non ancora in possesso della targa di immatricolazione, copia dell'ordine di acquisto, riportante lo sconto di almeno 2.000 euro (IVA inclusa).</p> <p>2) La dichiarazione inerente l'impegno a riscattare il veicolo oggetto del contratto di locazione finanziaria.</p> <p><b><u>LINEA B</u></b></p> <p>Al termine di ciascuna finestra temporale, Unioncamere Piemonte procederà alla trasmissione degli esiti alla Regione Piemonte che provvederà, con atto dirigenziale del Settore Emissioni e rischi ambientali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, all'approvazione dell'elenco degli ammessi a contributo, mediante apposito provvedimento.</p> <p>Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e a seguito della verifica da parte di Unioncamere Piemonte, anche tramite le Camere di Commercio, della regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC), Unioncamere Piemonte verserà il contributo ai beneficiari.</p> <p><b><u>LINEA C</u></b></p> <p>Al termine di ciascuna finestra temporale, entro 30 giorni, Unioncamere Piemonte procederà alla trasmissione degli esiti alla Regione Piemonte che provvederà, entro i successivi 30 giorni con atto dirigenziale del Settore Emissioni e rischi ambientali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, all'approvazione dell'elenco degli ammessi a contributo, mediante apposito provvedimento.</p> <p>Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e a seguito della verifica da parte di Unioncamere Piemonte, anche tramite le Camere di Commercio, della regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC), Unioncamere Piemonte verserà il contributo ai beneficiari.</p> <p>Unioncamere Piemonte si riserva, <u>per tutte e tre le linee di finanziamento</u>, la facoltà di richiedere ulteriore documentazione o chiarimenti a integrazione dell'intervento presentato. La richiesta di integrazione, che deve essere soddisfatta entro 30 giorni dalla sua ricevuta, interrompe il termine per la conclusione del procedimento.</p> <p><b>NOTA:</b>  <sup>9</sup> Qualora l'impresa, a seguito dei controlli effettuati dalla Camera di commercio competente, risulti non in regola con il versamento del diritto camerale annuale, è tenuta a regolarizzare la propria posizione entro 15 giorni lavorativi dalla apposita richiesta da parte del funzionario incaricato, pena il diniego della domanda di contributo ovvero la decadenza dal contributo concesso.</p>
<p><b>Modalità di erogazione del contributo</b></p>	<p>Il contributo è erogato ai beneficiari da Unioncamere Piemonte, anche tramite le Camere di Commercio competenti territorialmente, a seguito della verifica</p>

	<p>della regolarità della rendicontazione delle spese sostenute.</p>
--	--

	<p>Il contributo non è erogato in presenza di DURC non regolare.</p>
--	--